

# il TASSELLO

Anno XIX - N. 1  
13 novembre 2016

Parrocchia Santa Maria Regina, Busto Arsizio  
Pagina WEB: [www.santamariaregina.it](http://www.santamariaregina.it)  
info@santamariaregina.it - Tel. 0331 631690

## Scegli (il) Bene

*È ora di mettersi in gioco!*

### *Editoriale*

"Scegli (il) Bene, il tema di questo primo numero del Tassello, è lo slogan scelto dalla Diocesi di Milano per l'anno oratoriano 2016-2017.

Un piccolo gioco di parole che evoca i concetti di Libertà (la scelta) e di Felicità (il Bene) e li pone in relazione tra loro.

Scegliere il Bene, per quanto sia spesso la strada più difficile e apparentemente meno remunerativa, esercitando il libero arbitrio per perseguire un bene comune che vada al di là del proprio piccolo orizzonte, significa scegliere bene, cioè scegliere la gioia che solo il Bene con la B maiuscola può procurare.

LA REDAZIONE

La chiusura dell'anno giubilare della Misericordia è ormai imminente: il prossimo 20 novembre il Santo Padre Francesco porterà a compimento un anno santo straordinario, durante il quale molti fedeli hanno riscoperto la gioia di sentirsi amati e perdonati sia da Dio, sia dalla Chiesa. Sono accaduti molti fatti che hanno testimoniato la determinazione della Chiesa a tornare ad essere serva della Misericordia con ancor maggior slancio, lasciandosi alle spalle interpretazioni troppo rigide o legalistiche del messaggio evangelico. In quest'ottica, ad esempio, occorre guardare il testo magisteriale di Francesco, *Amoris Laetitia*, che non stravolge il patrimonio della dottrina Cattolica nel merito della vita familiare, ma lo colloca nel cono di luce della infinita tenerezza di Dio: anche la legge si illumina e cambia se irradiata dalla luce della Misericordia.



Dio è amore, e chi Lo conosce sa cosa significa amare e mettere in pratica l'essenza stessa del Mistero divino; Papa Francesco ha richiamato la Chiesa intera alla pratica delle Opere di misericordia corporali e spirituali, mettendo in moto un processo virtuoso di amore agito e non solo pensato, dando il via a migliaia di concrete opere di assistenza, promozione umana, vicinanza e prossimità fattiva. Poche parole, molti fatti. Il tempo delle chiacchiere è finito, e alle parole vuote non crede più nessuno, parole che lasciano il tempo che trovano. Così, nell'anno giubilare è stato chiesto che ognuno trovi una sua azione buona da realizzare concretamente, un'opera che rimanga, una realtà che dia forma e struttura e continuità al gesto della Misericordia perché non rimanga solo un bel momento affidato alla estemporaneità del sentimento. Scegli il Bene, dunque, e fa' che rimanga nel tempo. Ognuno saprà trovare, anche in extremis, quanto giusto da compiere.

Ma tra tutti i gesti di Misericordia, l'uomo buono sa che quello del perdono è il più grande. Saper perdonare sembra essere il cuore della Misericordia. È l'atto più libero, più creativo e più costoso di cui si abbia conoscenza. Nulla è più caro e innovativo dell'atto di perdono. Dio lo sa, conosce quanto sia impossibile agli uomini e, per aiutarli in questo compito, man-

da Suo figlio ad essere egli stesso perdono.

Se Dio è amore, Suo figlio Gesù ne è l'azione, cioè perdono vivente. Lui ha dato la vita per il perdono e il riscatto dell'umanità intera, ma c'è un aspetto che non dobbiamo dimenticare. Noi siamo perdonati da Dio, certo, e tuttavia il perdono, non viene elargito così, come se fosse un gioco. Il perdono va chiesto, invocato, supplicato; il perdono va pianto e atteso. Non si può perdonare chi non desidera perdono e sente di non averne alcun bisogno e si incaponisce sulla sua presunta verità. Il perdono va chiesto!

Dunque, accanto alla grazia del perdonare gli altri, occorre quella - ancor più cara - del chiedere perdono, attendendo con fiducia che chi te lo deve abbia il cuore di donarlo.

Credo che sia ingenuo - e forse non evangelico - dare perdono a chi non lo domandi, proprio per il rispetto infinito della libertà altrui. Ti amo al punto tale da non porgere un perdono che non sia la risposta ad un tuo desiderio, cioè il volere essere perdonato. Sarebbe gettare le perle nel fango, sarebbe sprecare l'amore, sarebbe imporre un amore non desiderato.

Dunque, non solo perdona, ma anche domandalo. Questa sì che è un'opera di Misericordia che rimane, una vera e propria opera d'arte.

DON ATTILIO

**S**CEGLI (IL) BENE è lo slogan dell'Anno Oratoriano 2016-2017

Prosegue il nostro cammino in un anno pastorale in cui siamo ancora chiamati a «lasciarci educare al pensiero di Cristo». Il passo successivo che ci viene chiesto farà entrare anche i nostri ragazzi nella dimensione vocazionale della vita. Dopo avere imparato a vivere «Come Gesù», siamo chiamati a scegliere bene e a scegliere il Bene di fronte al suo invito: «Seguimi!».

Ci lasceremo guidare e accompagnare dal brano evangelico del giovane ricco nel racconto dell'evangelista Matteo (19, 16-21).

Questo invito, a scegliere bene e soprattutto a scegliere Il Bene, Gesù lo rivolse un tempo a un giovane ricco che gli chiese: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?». Il Signore non è rimasto in silenzio ma gli ha indicato la via, svelandogli il suo "pensiero". Gesù prende sul serio la domanda, rilanciando a sua volta e introducendolo in un dialogo capace di trasfigurare il quesito iniziale.



## COME CHIARA SCELSE DIO E L'UNITÀ

«Era il 1943. Infuriava la guerra anche a Trento. Rovine, macerie, morti». In questa situazione, una giovane donna che si chiamava Silvia Lubich con alcune amiche cerca conforto nella fede e nell'ascolto della parola di Dio. Un giorno si trovano in una cantina buia, con una candela accesa e il Vangelo in mano; lo aprono e rimangono colpite dalle parole di Gesù nell'ultima preghiera al Padre prima di morire: "Padre... tutti siano una cosa sola" (Gv 17,21). Capiscono che per loro questo può essere un programma di vita.

Col passare dei giorni, mentre i bombardamenti continuano, Silvia e le sue amiche riflettono sui propri ideali, sui propri sogni: "Una amava la casa: viene sinistrata. Una seconda si preparava al matrimonio: il fidanzato non torna più dal fronte. Il mio ideale era lo studio: la guerra m'impedisce di frequentare l'università". Da queste esperienze Silvia e le altre traggono una conclusione, imparano una lezione che Dio sta dando loro: tutto è vanità, tutto passa. Nello stesso momento, capiscono che Dio mette nel loro cuore una domanda e insieme dà loro la risposta: ci sarà un ideale che non muore, che nessuna bomba può far crollare, e al quale donare tutte noi stesse? La risposta è lì, a portata di mano: sì, questo ideale c'è ed è Dio. Silvia e le sue amiche decidono che Dio sarà l'ideale della loro vita, scelgono Dio come il tutto per la loro esistenza, quel Dio che in mezzo alla guerra, all'odio e alla violenza continua a manifestarsi con il suo vero volto, che è Amore.

Ma come mettere in pratica quell'ideale? Le ragazze vivono insieme in un piccolo appartamento a Trento, mentre le loro famiglie sono

sfollate nelle valli. Ogni tanto sono costrette a correre nei rifugi, quando suona l'allarme, e non possono portare con sé che il piccolo libro del Vangelo. In esso è scritto con forza e a più riprese di amare il proprio prossimo come se stessi. Si guardano attorno: c'è una vecchietta che a malapena, quasi trascinandosi, riesce a raggiungere il rifugio, e l'aiutano, la sorreggono; ci sono cinque bambini spaventati accanto alla loro mamma, li prendono in braccio e li riaccompagnano a casa una volta cessato l'allarme; c'è un malato bloccato a casa, senza possibilità di ripararsi, vanno a trovarlo, procurandogli le medicine di cui ha bisogno.

Le esperienze evangeliche che Silvia e le altre ragazze fanno in questo modo le rendono sempre più sicure e convinte che davvero, in mezzo alla guerra, si può toccare con mano che Cristo è risorto, che Gesù è vivo, vivo nella carità verso chi ha bisogno, vivo e presente nell'unità che cresce tra di loro: "siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda" (Gv 17,21). Il Movimento dei Focolari, oggi diffuso in tutto il mondo, nacque così, nel cuore della notte della guerra, dall'esperienza di Chiara Lubich (Silvia assunse questo nome in omaggio a S. Chiara d'Assisi al momento dell'ingresso nel Terz'Ordine Francescano) e delle sue prime compagne. Esse avevano saputo interpretare i segni di dolore e di morte come un appello a scegliere Dio come unico bene che non muore e che si realizza concretamente nel bene della fraternità e dell'unità, che germoglia nella carità.

DON GIUSEPPE

### IN QUESTO NUMERO

- |  |   |   |
|--|---|---|
| 1. RELAZIONI<br><i>Don Attilio</i>                                     | 7. SÌ! DI LORO SONO VERAMENTE FIERO<br><i>Gianfranco Stoppa</i> | 12. LAUDATO SÌ<br><i>Matteo Tognonato</i> |
| 2. COME CHIARA SCELSE DIO E L'UNITÀ<br><i>Don Giuseppe</i>             | 8. SI PUÒ FARE<br><i>Giovanni Grampa</i>                        | 13. LA SCELTA<br><i>Marisa Tosi</i>       |
| 3. SCEGLI!<br><i>Don Peppino</i>                                       | 9. BE NICE<br><i>Silvio Ceranto.</i>                            | 14. IL TASSELLINO<br><i>Elisa Falduto</i> |
| 4. SCEGLI IL BENE  | 10. ARIA FRITTA<br><i>Andrea Inzaghi</i>                        | AGENDA                                    |
| 5. ANALISI GRAMMATICALE<br><i>Luca Tessaro</i>                         | 11. QUEL SUO MODO DI GUARDARE<br><i>Antonella Bellotti</i>      | 15. GITA ACLI                             |
| 6. SCEGLIERE BENE (LIBERTÀ È/È PARTECIPAZIONE<br><i>Chiara Pesenti</i> |   | 16. CENTRO D'ASCOLTO                      |
|  |   | 17. RENDICONTO ECONOMICO                  |

*Sguardo sulla storia e sul mondo***SCEGLI!**

**B**ella parola! Qualifica la dignità dell'uomo che, a differenza delle altre creature, ha la possibilità e la responsabilità di scegliere il bene o il male.

La libertà umana, dono di Dio, noi non la apprezziamo abbastanza, non valutiamo abbastanza questo dono: l'uomo è uomo proprio perché è libero di scegliere. Ma questa libertà ti rende responsabile nelle tue scelte di fronte a Dio, di fronte alla tua coscienza e di fronte al mondo. Perciò scegli bene e scegli il bene, perché se scegli il male fai il tuo male e vai a finire male. Dio ha messo davanti all'uomo "la vita e il bene, la morte e il male" perché egli faccia liberamente la sua scelta. Ma che cosa è il bene?

Nel linguaggio biblico il bene può essere una persona oppure una cosa che, per la sua qualità provoca nell'uomo una sensazione piacevole o una gioiosa soddisfazione. Il bene quindi rende felice il cuore dell'uomo, felicità che fa bella la vita. L'Esodo dall'Egitto ha fatto gustare a Israele il bene grande della libertà e della predilezione di Dio. Nella terra promessa il popolo liberato troverà i beni che Dio ha preparato per lui, terra dove scorre latte e miele. Dopo tutti i tradimenti del popolo che si rivolgeva ad altri dei, i profeti annunciavano nuovi beni: il perdono, la purificazione, la nuova alleanza, fino alla salvezza messianica. Per la Bibbia il bene non è una cosa astratta, è l'obbedienza dell'uomo a Dio, al piano del Creatore. Il bene è il ritorno alla volontà di Dio espressa dalla legge che è il disegno di amore che vuole la felicità dell'uomo.

Anche Gesù ha definito il bene come osservanza dei comandamenti, i quali manifestano la volontà di Dio che è buona, il bene dell'uomo. Osservando i comandamenti l'uomo giunge alla conoscenza di Dio e si unisce a Lui che è il sommo e vero bene.

Gesù a sua volta si è manifestato come la luce, la vita, la verità, la risurrezione; egli è il bene in persona presente tra gli uomini, venuto a portare il bene supremo, la vita eterna, realizzata con il suo sacrificio. L'uomo peccatore, che ha scelto il male non deve disperare, perché Gesù ha ristabilito il bene sulla terra, basta ricorrere a Lui, perché Lui è il vero bene dell'uomo.

San Paolo invita con forza i cristiani ad allontanarsi dal male e fare il bene. Egli è cosciente del dramma dell'uomo, infatti l'esistenza naturale dell'uomo è lontana dal bene e dominata dal peccato; egli desidera il bene ma non riesce ad attuarlo, attua invece il male, pur detestandolo. Quel male che ha introdotto nel mondo la morte spirituale e fisica. Ma il cristiano, aiutato dalla grazia di Cristo, può sconfiggere il male, il peccato, e la sua vita si apre al bene, alla vita vera.

A pieno diritto san Paolo esorta i cristiani a cercare sempre il bene nella comunità in cui vivono, guardandosi dal rendere male per male, cercando invece il bene per tutti; così possono vivere nell'amore che è il fine ultimo della legge e il vero bene al quale l'uomo aspira.

L'uomo ha in sé la buona coscienza che guida al bene la sua vita. L'apostolo Paolo è un esempio. Ma l'attuazione di questo bene nella carità può venire solo "da un cuore puro, da una coscienza retta e da una fede sincera" (1Tim 1,5). Per coloro che amano Dio, tutto, anche il male, può diventare occasione di bene (Rom 8). Questo tema che è proposto ai nostri ragazzi che frequenta l'oratorio; "Scegli bene, scegli il bene" può essere motivo di riflessione per i genitori. Le nostre scelte sono per il bene dei nostri figli?

DON PEPPINO





## Sala professori

### ARIA FRITTA E DINTORNI

Quando mi chiedono che lavoro faccio e rispondo “l’insegnante di religione alle superiori” in genere mi rispondono con un “ah interessante!” che dice tutto e dice niente. Dietro quel “ah interessante” spesso c’è il pregiudizio che, in fin dei conti, io mi occupi di aria fritta e rubi lo stipendio allo stato italiano grazie a degli strani accordi tra la chiesa cattolica e lo stato stesso. Ogni tanto, invece, rispondo al mio interlocutore “mi occupo del futuro dell’Italia” certo di creare almeno un po’ di curiosità e di interesse. Quando rispondo così allora si riesce un po’ a parlare del motivo per cui lo stato italiano mi paga e del motivo per cui esiste la scuola e l’ora di religione in particolare. La scuola vista da questa prospettiva diventa quasi simpatica. Se pensiamo che le menti e i cuori che dirigeranno l’Italia fra 20 anni sono quelli dei ragazzi delle scuole superiori di oggi, non c’è un minuto da perdere nella loro formazione. Tutto deve rivolgersi al bene loro e di chi ci sarà in futuro. E tutto questo merita rispetto da parte di tutti, in primis da noi operatori della scuola, poi dalle famiglie e, più in generale, dalle istituzioni civili. Rispetto non vuol dire impossibilità di critica o assenza di trasparenza (anche se ci sono molti “nostalgici” che cercano di resistere e fanno di tutto per rimanere isolati nei loro orticelli), rispetto significa capire la missione della scuola, parteciparvi, sostenerla e – se necessario – dire anche “questo non va” o “questo non si fa”. La scuola è un bene comune cerchiamo insieme di farla rendere al meglio.



ANDREA



## Musica Maestro!

### SÌ! DI LORO, SONO VERAMENTE FIERO

Sì! Quello di cui vado veramente fiero, è di dirigere il coro Riso e Canto. Inutile dire che prova presso la nostra Parrocchia, ormai lo sanno tutti. Questo coro nato qualche anno fa è andato sempre più ingrandendosi sia nel numero dei coristi, sia per l’organizzazione, ma soprattutto per le iniziative da lui effettuate. Sono ormai anni che anima le S. Messe che vengono celebrate, nello stesso giorno, dapprima nel padiglione uomini, poi nella cappella riservata alle donne, nelle carceri di S. Vittore a Milano. Effettua anche l’animazione della S. Messa presso la cappella dell’ospedale di Saronno. Quello a cui però il coro tiene di più, sono i concerti per beneficenza che organizza. A Natale 2015 si è esibito infatti a Venegono Superiore, Santuario di Santa Maria alla Fontana; nel mese di Maggio 2016 presso il Santuario della “Madonna dell’Aiuto” a Busto Arsizio. Attualmente, il coro si sta preparando per il 02 di Dicembre alle ore 21,00: ci sarà infatti la quinta edizione della rassegna corale “Un Canto per Maria” che si terrà, come ormai è consuetudine, nella nostra Parrocchia. Ad essa parteciperanno anche i cori: “Sursum Corda” e il coro “Ai preat” di Busto Arsizio, oltre il coro “Voci bian-

che” dell’Accademia Clara Schumann di Olgiate Olona. Inutile dire che il coro “Riso e Canto” sarà presente. “Scegli il bene” è il titolo del tema di questa edizione del Tassello, e il mio coro con questo nome “Riso e Canto” si propone infatti di fare del bene raccogliendo fondi da destinare a scopi benefici, di aiutare chi soffre, ed i motti “Riso” e “Canto” hanno proprio lo scopo di portare una nota di bene a chi soffre. Quest’anno, durante il concerto “Un canto per Maria”, il coro proporrà in prima esecuzione assoluta una canzone che ha come titolo: “Riso e Canto”. La musica e le parole sono state da me scritte e sottolineano alcuni momenti significativi del nostro modo di essere: “A te che soffri offriamo un canto, a te che spero la gioia di Cristo, a te che hai fame un piatto di riso”. Quindi come non essere contento del loro impegno, del loro operato. “Sì! Ne sono veramente fiero”. Inutile dirvi che vi aspetto tutti a questo concerto in onore a “Maria”. Ah dimenticavo: le offerte che si raccoglieranno durante la serata aiuteranno la nostra Parrocchia a risolvere le spese sostenute per la sua ristrutturazione. Un grazie di cuore anche a tutti gli sponsor che sosterranno questa iniziativa. Ciao!

GIANFRANCO



## ANALISI GRAMMATICALE

Facciamo un po' di analisi grammaticale: "Scegli" voce del verbo scegliere, seconda coniugazione, transitivo e riflessivo, indicativo presente, seconda persona singolare. "il" articolo determinativo, maschile singolare. "bene" sostantivo presente, maschile singolare. Ma andiamo più in profondità:

"Scegliere": indicare o trovare tra più cose, soluzioni o persone quella che secondo un determinato criterio sembra la migliore. Ancora più in profondità: fare una cernita di quello che ci si trova di fronte, trovando quello che a noi pare essere il migliore, ma cosa è migliore per noi? Quello che ci migliora, che ci fa stare bene, che a noi fa del bene. Ma è importante essere onesti e guardare veramente dentro di noi per poter "scegliere" le cose giuste, profonde, che migliorano il nostro cuore; bisogna sempre andare nella profondità delle cose per poter fare una giusta scelta, mai essere superficiali, mai ledere gli altri con le nostre scelte, questi sono i principi fondamentali per fare delle giuste scelte.

"Il": l'articolo è una parola accessoria che serve per segnalare un sostantivo o altra parola sostitutiva, in pratica una parola che ha il solo compito di sorreggere o definire meglio quello che viene dopo, nulla di più...

"Bene": tutto ciò che agli individui appare desiderabile e tale che possa essere considerato come fine ultimo da raggiungere nella propria esistenza; ma andiamo più in profondità... Per i filosofi il Bene è un equipotenziale tra Bello e Vero, e per noi cristiani? Il Bene è riconducibile a Dio, che è onnipotente, onnisciente, essenza di bontà, bellezza, verità.

... Sto mettendo troppa "carne al fuoco", troppe definizioni ... Semplifichiamo!

"Scegli": ci viene chiesto di fare delle scelte, ma per fare ciò dobbiamo imparare a guardare nel nostro cuore, dobbiamo smetterla di essere superficiali, le nostre scelte devono avere uno scopo preciso: che non facciamo del male agli

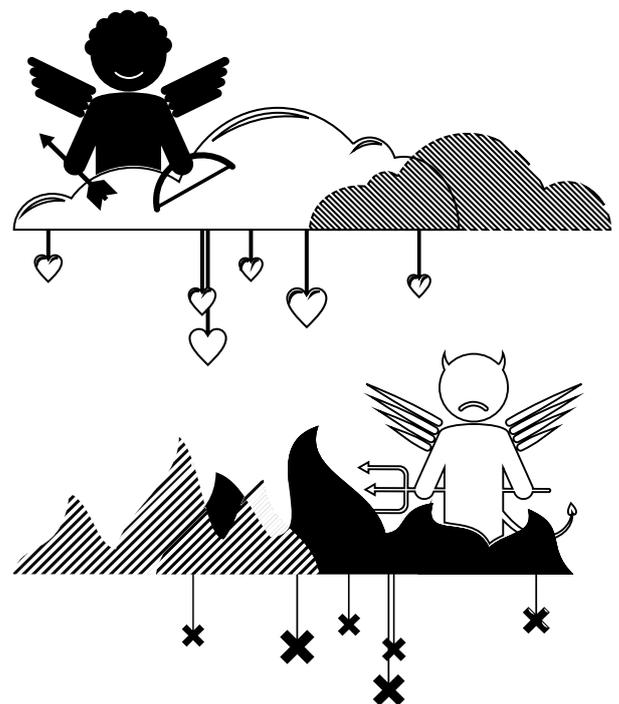
altri ma che arricchiscano la nostra anima, ci facciano sentire bene con noi stessi e con Dio.

"Bene": cos'è il vero bene? Fare del bene vuol dire fare una buona azione, fare, ricercare qualcosa che faccia stare bene il nostro prossimo, aiutare che ci sta vicino e ha bisogno, fare questo ci migliora, ci arricchisce, la soddisfazione nel fare il bene ci eleva e ci avvicina a Dio.

Scegli il Bene quindi, aiuta il prossimo, scegli le giuste azioni che ti arricchiscano, non serve fare cose stratosferiche, basta poco, basta un sorriso, un aiuto inaspettato, dedicare un poco del nostro tempo a che ne ha bisogno, all'oratorio, alla comunità, la nostra comunità parrocchiale ha sempre bisogno di aiuto, un poco del tuo tempo per l'intera comunità, un poco delle tue energie, della tua mente, per aiutare le persone della nostra comunità, per aiutare la nostra chiesa e tutti quelli che in essa vivono e ci credono, ma anche per coloro che non ci credono ma che in fondo al loro cuore vorrebbero.

Scegli Bene quindi Scegli il Bene!

LUCA



## LAUDATO SI'

A volte scegliere un percorso volto al bene (o quantomeno a vivere in un modo il più onesto e giusto possibile) comporta delle tappe che la vita impone alle persone di attraversare, una serie di fasi di cambiamento che, chi più chi meno, forma gli uomini e le donne e il loro modo di comportarsi e relazionarsi con gli altri in ogni situazione: in famiglia, al lavoro, nella propria comunità, a volte nella malattia. Superare queste fasi oppure no ci rende ciò che siamo.

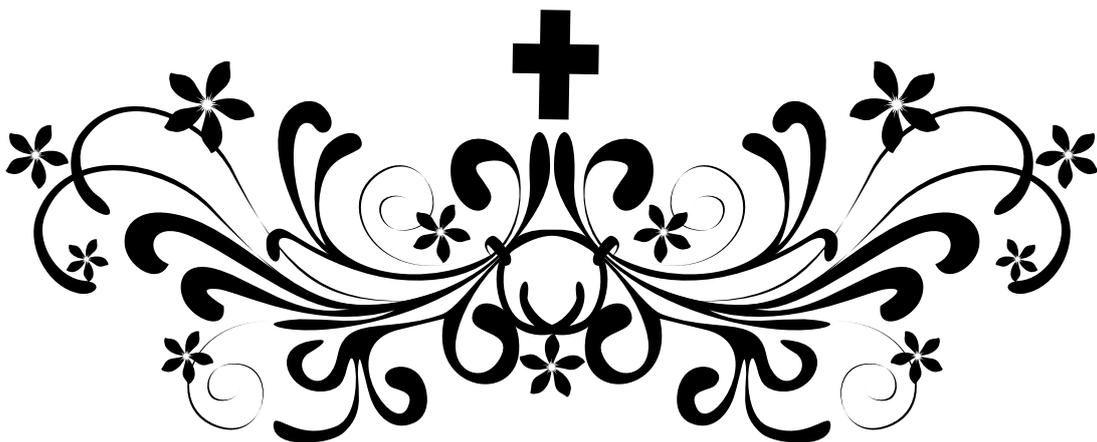
Negli ultimi anni si parla praticamente ogni giorno (i Simpson trattano l'argomento fin dalla fine degli anni '80) del fenomeno del bullismo: prendersi gioco di chi è più debole caratterialmente, derubarlo, picchiarlo, umiliarlo in mille modi. Un comportamento francamente poco accettabile che ogni genitore con un po' di sale in zucca dovrebbe stigmatizzare (non sempre avviene, anzi...), ma che esiste e non si deve ignorare. Una volta usciti dall'età delle stupidaggini si comincia a ragionare diversamente e, vuoi per una naturale maturazione o per le maggiori responsabilità, la maggioranza dei bulli diventa una persona onesta con dei valori, solo pochi elementi si trasformano in delinquenti e imbroglioni. Ciò non significa non fare errori, tutti sbagliamo, ma sbagliare in buona fede è lecito. Ovviamente non tutti

sono stati bulli o ne sono stati vittima (e meno male), c'è chi ha scelto il bene in modo del tutto naturale. Ora facciamo un salto all'indietro. Nel passato c'è chi non si è limitato a scegliere il bene, c'è chi il bene lo ha proprio vissuto venendone travolto, e lo ha regalato agli altri in modo disinteressato; li chiamiamo Santi. Si potrebbe stare a discutere su chi meriti questo titolo e chi no, ma non ho le conoscenze adatte e meno ancora ne ho l'autorità, e soprattutto non ne ho voglia.

Giovanni di Pietro Bernardone, poi ribattezzato Francesco dal padre commerciante di stoffe, nacque nel 1182 ad Assisi. Nel 1202 partecipò alla battaglia di Collestrada, combattuta all'interno della guerra tra la città ghibellina di Assisi e la guelfa Perugia. Quest'ultima vinse e Francesco venne rinchiuso in prigione per un anno prima che il padre pagasse per liberarlo; l'esperienza del carcere, unita alla rinuncia a partecipare alla Crociata, cambiò radicalmente l'animo del giovane, il quale iniziò a guardare gli ultimi e gli emarginati con occhi diversi, unendosi a loro nella povertà.

Scegliere il bene come San Francesco d'Assisi sarebbe un atto coraggioso e miracoloso, ma non dovrebbe essere troppo difficile vivere correttamente con sé stessi e con gli altri.

MATTEO





## SCEGLIERE BENE (LA LIBERTÀ È/E PARTECIPAZIONE)

« Come ogni anno, in quel periodo, anche nel liceo de IlPrincipe fervevano i preparativi per le elezioni dei rappresentanti d'Istituto: i ragazzi del triennio si riunivano in gruppi e formavano liste dai nomi fantasiosi, con un programma in più punti da proporre agli altri studenti. Di solito le liste erano due o tre, ma quell'anno ce n'erano addirittura nove.

I ragazzi, assembrati davanti ai tabelloni che esponevano l'elenco delle liste, commentavano fra loro programmi e candidati.

- Pensavo di votare per "L'Istantanea", mi sembra che abbia messo bene a fuoco i problemi del nostro Liceo - aveva detto Arturo, il compagno intellettuale de IlPrincipe -per quanto bisogna riconoscere che il programma de "L'esistenzialista" è di un certo peso... -

- Naaaa! Io voto la "Populista"! Dicono che ridurranno il costo dei panini a 50 centesimi, vuoi mettere? - era saltata su Tamarra, della 2D.

- Sì raga, ma la candidata numero uno della "Stilista", Luciamodella, non merita il voto solo per la presenza? - aveva commentato Fighippo, che ripeteva la quinta per la seconda volta, dando una pacca sulla spalla a IlPrincipe e facendogli l'occhiolino.

- Vergognati! - era intervenuta sua sorella Cessika - Uno come te si sarebbe dovuto candidare nella "Maschilista", ma sei troppo pigro per impegnarti. Io voto l'"Idealista", quelli sì che hanno un programma che guarda in alto! -

- Tutti, ma non la "Ballista", l'anno scorso avevano promesso che la scuola sarebbe finita il 31 maggio e sarebbe ricominciata il 1 ottobre... - si era lamentato Amir -Piuttosto, mi sembra interessante la proposta di "Salto con lista" di dare più spazio allo sport nella programmazione. -

- Fermi tutti! Non esiste. Secondo le indicazioni l'unica lista che si può votare è l'"Integralista", che nasce dalla bellezza di un'esperienza dentro un'amicizia... - aveva provato a contestare Martino, della 1E, prima di essere crocifisso in sala mensa.

- Io mi astengo - aveva commentato senza degnare di uno sguardo i cartelloni Anarkia, l'ultimo punkabbestia dell'istituto.

- Mica facile scegliere bene! - pensava IlPrincipe - Quasi quasi l'anno prossimo mi candido anch'io! -

CHIARA - WWW.CHEDDONNA.IT





## Mi ritorna in mente

### SI PUÒ FARE

**S**i può fare, si può fare  
 si può prendere o la-  
 sciare

si può fare, si può fare  
 puoi correre, volare.  
 Puoi cantare, puoi gridare  
 puoi vendere, comprare  
 puoi rubare, regalare  
 puoi piangere, ballare.

Si può fare, si può fare  
 puoi prendere o lasciare  
 puoi volere, puoi lottare  
 fermarti e rinunciare.  
 Si può fare, si può fare  
 puoi prendere o lasciare  
 si può crescere, cambiare  
 continuare a navigare.

Si può fare, si può fare  
 si può prendere o lasciare  
 si può fare, si può fare  
 partire, ritornare.  
 Puoi tradire, conquistare

puoi dire, poi negare  
 puoi giocare, lavorare  
 odiare, poi amare.

Si può fare, si può fare  
 può prendere o lasciare  
 puoi volere, puoi lottare  
 fermarti e rinunciare.  
 Si può fare, si può fare  
 puoi prendere o lasciare  
 si può crescere, cambiare  
 continuare a navigare.

...  
 Si può fare, si può fare  
 si puoi prendere o lasciare  
 Si può fare, si può fare  
 mangiare, digiunare.  
 Puoi dormire, puoi soffrire  
 puoi ridere, sognare  
 puoi cadere, puoi sbagliare  
 e poi ricominciare.

Si può fare, si può fare  
 puoi prendere o lasciare

puoi volere, puoi lottare  
 fermarti e rinunciare.  
 Si può fare, si può fare  
 puoi prendere o lasciare  
 si può crescere, cambiare  
 continuare a navigare.

...  
 Si può fare, si può fare  
 puoi vendere, comprare  
 puoi partire, ritornare  
 e poi ricominciare.  
 Si può fare, si può fare  
 puoi correre, volare  
 si può piangere, ballare,  
 continuare a navigare.

Si può fare, si può fare  
 si può prendere o lasciare  
 si può fare, si può fare  
 puoi chiedere, trovare.  
 Insegnare, raccontare  
 puoi fingere, mentire,  
 poi distruggere, incendiare  
 e ancora riprovare.



Il testo della canzone è molto lungo e, come dice un noto attore, una parola è poca e due sono troppe.

Sarò conciso: “Si può fare” di Angelo Branduardi, incisa negli anni novanta, è il “pass par tout” del tema Proposto. È la chiave di lettura di volere scegliere il bene con tutte le sfaccettature, le ricadute, le rinunce, il ricominciare ogni volta.

Tutte le nostre azioni quotidiane devono andare in questa direzione, non è facile, ma ognuno di noi ha il dovere di provarci sempre e comunque. In caso contrario non potrà essere un portatore sano di buone intenzioni ma sarà inquadrato nella triste routine del “posso ma non voglio”, tipica delle nostre giornate. Spontaneità, altruismo, duttilità sono oggettivi difficili da mettere in pratica ma chi di noi, compreso chi scrive, vuole veramente fare un salto di qualità, deve mettersi in questa visione: si può fare.

“Yes we can” era lo slogan della prima campagna elettorale di Barack Obama: lui ci è riuscito a vincere, ma è solo un esempio. Se leggiamo le pagine interne dei quotidiani troviamo tante notizie di piccoli giganti che senza pubblicità si spendono per gli altri.

Se quindi vogliamo, si può fare il bene.



## BE NICE

**A**h! L'estate! Il momento dell'anno in cui si riesce a trovare il tempo per non fare niente, quando ci si può rilassare, magari leggendo un libro. E chi l'ha detto che bisogna solo fare letture edificanti o significative? Quest'anno, tra gli altri, ho volutamente cercato un libro che sapevo essere leggero, speravo fosse divertente e che magari mi desse qualche idea. L'ho trovato? Sì e no.

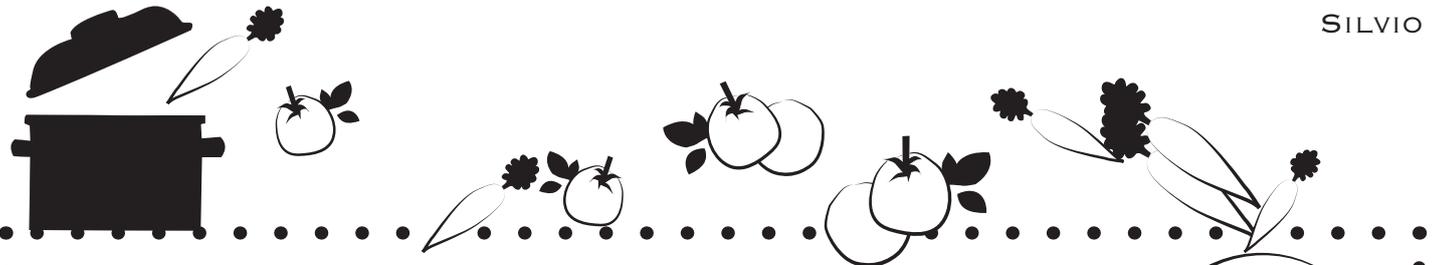
Quello che ho trovato era un libro con alcune buone idee, spesso divertenti, qualche volta geniali, un po' troppe parolacce e che sosteneva dei concetti spesso opinabili, a volte decisamente non condivisibili.

Allora, perché? Perché parlarne sul Tassello? Per la frase che compare nel titolo, "be nice", che è stata resa dal traduttore italiano del romanzo come "fate i bravi", ma che, come ogni conoscitore della lingua inglese può attestare, vale anche come "siate positivi, siate giusti".

L'autore di questo libro ha deciso che "be nice" debba essere l'unico comandamento mai dato veramente da Dio all'uomo e tutto ciò nel rispetto del libero arbitrio: volendo applicarlo a noi oggi, al tema del tassello: "fate bene, scegliete il bene".

Tutto sommato, è questa la verità che emerge dalla lettura di questo libro: "be nice" è l'unico modo per vivere e far vivere degnamente ogni nostro fratello sulla terra ( e per non far gongolare di gioia il diavolo, che nelle nostre invidie, gelosie e rivalità ci sguazza) . D'altra parte sono 1700 anni che S.Agostino ci ripete: "sia che tu taccia, taci per amore, sia che tu parli, parla per amore, sia che tu corregga, correggi per amore, sia che tu perdoni, perdona per amore, sia in te la radice dell'amore, perché da questa radice non può procedere se non il bene. Ama e fa ciò che vuoi".

SILVIO



MINESTRA ALLA GRECA (un po' di sapori per ricordare l'estate)

- *Carciofi tagliati a spicchi (circa 250 gr)*
- *Fave fresche (circa 150-200 gr)*
- *Piselli freschi (circa 200 gr)*
- *una cipolla piccola*
- *Prezzemolo (un ciuffo), qualche foglia di menta (se piace), sale, brodo vegetale (1 litro abbondante)*

- Generalmente uso le verdure surgelate. Scaldare l'olio in un tegame adeguato (meglio se di coccio), far appassire (non soffriggere!) la cipolla tagliata fine. Aggiungere e far rosolare brevemente i carciofi, aggiungere quindi le fave ed i piselli, aggiungere il brodo vegetale caldo e far sobbollire per circa 30'. Aggiungere gli aromi tritati, aggiustare di sale. Et voilà!
- Il gioco è fatto.

*Scrittori Liberi***QUEL SUO MODO DI GUARDARE**

**U**n pensiero del Card. Martini: “Il più grave sbaglio che possiamo fare è prendere decisioni in un “momento nero” [...] Perché - dice sant’Ignazio - mentre nella consolazione ci conduce e ci guida lo spirito buono, nella desolazione è lo spirito cattivo che si agita in noi e, con i suoi consigli, non troveremo mai la via per stabilire il bene.”

Sempre difficile fare scelte. Molte volte nella vita siamo messi di fronte a scelte da fare, da quelle banali ad altre molto importanti e impegnative, che portano ad azioni conseguenti altrettanto impegnative. Chi non ha mai fatto scelte sbagliate, magari appunto dovute all’impulsività o in un momento di rabbia o di sconforto. In altre occasioni, invece, ci si ritiene fortunati per aver fatto la scelta giusta. Dovremmo capire e conoscere quello che accade nel nostro cuore per poi poter fare una giusta scelta; perché è proprio nel nostro cuore che c’è la radice delle nostre azioni, sia buone che cattive.

È proprio nel nostro cuore che il buon Dio guarda “all’intenzione”, anche se ci lascia liberi di fare come vogliamo, liberi di scegliere il bene o il male, liberi di sbagliare, di chiedere perdono, di amare e liberi di accogliere o no, il Suo amore.

Se riuscissimo a pensare a come Lui ci guarda, a come ci vede con i suoi occhi e se riuscissimo a far nostro “quel Suo modo di guardare”, sarebbe un po’ tutto meno difficoltoso e sicuramente saremmo più sereni. Impariamo ad invocare il dono della Spirito buono e rimarremo sorpresi, avremo una forza nuova di amare, che ci spingerà verso l’Alto: verso il Padre!

Cerchiamo di dimenticare lo spirito cattivo, già si presenta da solo senza che lo cerchiamo; lasciamoci invece condurre da quello spirito della “consolazione” che cerca solo il bene e non altro!

ANTONELLA

*Scrittori Liberi***LA SCELTA**

**L**a vita è viaggio: partenze, soste, movimenti... Si può andare così, all’improvviso, senza una precisa direzione, come fanno certe nuvole sfilacciate e gli uccelli in autunno, che si levano a stormi dai campi arati. Liberi in ogni momento di accelerare, rallentare, sterzare cambiando rotta.

Si può scegliere di incamminarsi soli, sulle spalle un bagaglio capiente per ogni circostanza, lasciando orme solitarie sul sentiero e vegliando in silenzio quando scende la sera.

Si può scegliere invece di affidarsi ad una guida sicura ed avviarsi senza fardelli, ma col cuore pieno di entusiasmo e di amore.

Scegliere il bene è desiderare l’incontro con Gesù, divenire suo discepolo. Un passo dopo l’altro, si procede con Lui facendosi prossimo, offrendo un sorriso, tendendo la mano, fino a che i pochi diventano folla: c’è gioia nel donare, nel condividere il cammino, la fatica, i doni che si incontrano strada facendo.



MARISA

## IL TASSELLINO

Storie e giochi per riflettere e divertirsi

### LA PORTA DELLA MISERICORDIA

Tommy e Kate erano grandi amici. Nelle belle giornate, dopo la scuola, si divertivano ad andare al parco insieme. Lì potevano giocare agli esploratori, ai biologi, agli scalatori e a molto altro ancora. Conoscevano ogni centimetro quadrato del parco e per organizzare le loro avventure lo avevano diviso in zone, a ciascuna delle quali avevano dato un nome. C'era l' "Isola degli scivoli", il "Laghetto incantato", la "Piccola giungla", la "Spiaggia dei pirati" e poi in fondo, quasi alla fine del parco, la "Porta della Misericordia". I bambini avevano chiamato così la grande porta di un palazzo, sopra la quale si poteva leggere la scritta "MISERICORDIA", ma non sapevano cosa volesse dire. Quella porta era sempre stata chiusa e Tommy e Kate spesso provavano ad immaginare cosa avrebbero visto oltrepassandola: dei fantasmi... un grande tesoro... montagne di libri...

Un giorno, con loro grande sorpresa, trovarono la porta aperta. Era finalmente arrivata l'occasione di risolvere il mistero e vivere la più grande delle avventure.

Avevano un po' paura, quindi entrarono mano nella mano, per farsi coraggio. All'interno c'era un grande atrio sul quale si affacciavano quattro porte chiuse. Sembravano tutte uguali, ma guardandole meglio, su ciascuna, c'era un'incisione diversa: un orecchio, una bocca, una mano e un cuore. Il mistero si faceva sempre più fitto: cosa significavano quei simboli?

Tommy e Kate aprirono la prima porta. Entrarono in punta di piedi. La stanza era completamente vuota, ma si potevano ascoltare delle voci: ciascuno riusciva a sentire i pensieri e gli stati d'animo dell'altro.

Varcarono poi la seconda porta. Anche questa stanza era vuota. I due bambini erano un po' delusi. Qui ciascuno riuscì a trovare le parole per far sentire meglio l'altro.

Aprirono poi la terza porta. Questa stanza era piena di mobili accatastati. I due decisero di entrare per cercare degli indizi utili a capire la funzione del palazzo. Per attraversarla dovettero aiutarsi l'un l'altro: mentre uno scavalcava, l'altra lo teneva e viceversa. Non trovarono nulla di interessante.

Aprirono infine l'ultima porta. C'era un lungo corridoio, talmente stretto che per attraversarlo dovettero abbracciarsi e camminare uniti. In fondo c'era un'altra porta che li condusse all'esterno del palazzo.

L'avventura era terminata. Tommy e Kate non avevano trovato né fantasmi, né grandi tesori, ma in compenso avevano compreso il significato della parola MISERICORDIA: ascoltare, trovare parole di conforto, aiutare e stare accanto a chi ha bisogno. Guardandosi negli occhi, i due bambini, capirono che sarebbero stati amici per sempre.

Il prossimo 20 novembre terminerà il Giubileo straordinario della Misericordia, indetto da Papa Francesco.

Sai di che cosa si tratta? Costruisci il dado e giocando lo scoprirai. Buon divertimento!



## Circolo Acli Madonna Regina

### Gita Turistica Culturale e Religiosa 2016

#### Monte Uliveto - Siena - Pisa - Pescia -

**V**enerdì 9 settembre di buon mattino abbiamo iniziato il nostro viaggio verso la Toscana, con un gruppo di amici e conoscenti delle Acli di Madonna Regina, guidati dal mitico ed instancabile Tarcisio. Prima di arrivare ad ogni meta illustrava la storia del luogo, così da non arrivare impreparati.

Prima tappa: Abbazia di Monte Uliveto Maggiore, complesso Monastico Benedettino, ricco museo di arte sacra. Una guida formidabile ci ha illustrato, anche attraverso vari aneddoti, i dipinti e gli affreschi. Non di poco conto è stato poi l'ottimo pranzo. Nel tardo pomeriggio abbiamo raggiunto Siena, un vero gioiello della Toscana patrimonio dell'Unesco. In questa città mi ha lasciato un emozionante ricordo la visita della Basilica di S. Francesco, molto conosciuta per il miracolo "delle Sacre Particole."

Un breve inciso di storia sul questo Miracolo.

In questa Basilica c'è il Tabernacolo dove sono conservate le ostie consacrate oggetto del famoso miracolo. La storia racconta che il 14 Agosto del 1730 venne rubata una pisside con 351 particole consacrate. Dopo tre giorni vennero trovate nella cassetta delle elemosine. Per motivi igienici venne deciso di non consumarle, in quanto la cassetta in cui vennero ritrovate era piena di polvere e ragnatele. Dopo circa trent'anni, la pisside fu aperta e si constatò che le ostie erano integre. Riaperta la pisside dopo circa 280 anni ci si meravigliò che fossero ancora intatte a dispetto della loro normale natura di ridursi in polvere e poltiglia nell'arco di circa due anni.



Analisi chimiche e biologiche dimostrarono che erano ancora composte da farina di pane azzimo, inalterate, prive di batteri, acari e muffe, che invece avevano attaccato le pareti interne della pisside che le conteneva. Nel 2014 fu effettuata una nuova ricognizione in cui si ebbe la conferma che le Sacre Particole si stanno mantenendo intatte contro ogni legge naturale.

Terminata la visita alla Basilica, una contradaiaola della Torre ci ha fatto scoprire la storia e le bellezze di questa città: Monte dei Paschi di Siena, la casa di Santa

Caterina, il Duomo, il Palazzo e la Torre del Mangia. Da brava contradaiaola ci ha fatto visitare Piazza del Campo con un'enfasi incredibile: percorrendo le varie contrade sembrava infatti di rivivere il Palio.

Nel pomeriggio abbiamo raggiunto Pisa e subito abbiamo notato la Torre pendente. Dopo il pernottamento in hotel, Domenica 11 abbiamo visitato la città con la guida, prima a bordo di un trenino per una visita panoramica, poi a piedi ci siamo addentrati nel centro storico visitando il Duomo, la Torre pendente, il Battistero, e il Cimitero Monumentale, capolavori di secoli di storia. Pisa è anche una città Universitaria con la famosa "Normale".

Nel ritorno con sosta ad un Agriturismo nella cittadina di Pescia (PT), visita interessante al Parco degli Agrumi. Le tre giornate si sono concluse nella nottata della Domenica 11 Settembre.

Voglio ringraziare Tarcisio per l'impegno e tutti gli amici. Impossibile descrivere tutto quanto visto e gustato nei vari soggiorni e non resta che l'augurio e l'arrivederci al prossimo anno.

ANTONIA MAININI, UNA DEL GRUPPO

## Centro di ascolto "don Marco Brivio" 09 ottobre 2016

### Relazione annuale alla Comunità



Sono trascorsi cinque anni dall'apertura del Centro di Ascolto "don Marco Brivio" avvenuta il 22 maggio 2011 e come promesso nella relazione del mese di Giugno 2016, vi diamo notizie più dettagliate sulla nostra attività.

Sono state sessantasei le famiglie da noi assistite, di cui ventotto straniere e le restanti italiane. Le richieste riportate all'ascolto riguardano l'aiuto per la perdita o la mancanza di lavoro per sfratto oppure per la ricerca di case in affitto, le bollette insolute, gli alimenti, il vestiario, la salute. Il bisogno emergente e costante in questi anni è stato quello alimentare; nel corso del quinquennio, venticinque sono state le famiglie assistite e attualmente sono tredici per cambio di residenza o per migliorate condizioni familiari.

L'EQUIPE DEL CENTRO DI ASCOLTO

Pubblichiamo il resoconto economico del 1° semestre 2016.

Fra le entrate spicca la voce Progetto Parrocchia alimentata dalle varie iniziative di raccolta fondi per l'intervento sulla chiesa, mentre le altre sono sostanzialmente in linea con i periodi precedenti.

Parimenti anche le voci in uscita non si discostano dai precedenti resoconti, con l'eccezione delle Manutenzioni immobili per la realizzazione dei primi interventi disposti per la sistemazione della chiesa.

### SITUAZIONE ECONOMICA 1/1 – 30/06/2016

Entrate		
offerte S. Messe festive	€	19.492,20
offerte in cassetta	€	511,00
servizi liturgici/Sacramenti	€	5.980,00
intenzioni S.Messe in suffragio	€	4.640,00
cera votiva	€	2.290,70
benedizioni	€	170,00
		€ 33.083,90
offerte varie / utilizzo aule - salone	€	8.518,00
Progetti vari, caritas	€	1.445,00
Progetto parrocchia	€	39.628,00
Festa patronale/gite/pellegrinaggi	€	18.878,96
Oratorio	€	17.104,46
Offerte straordinarie / Acli	€	250,00
		€ 85.824,42
	<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>€ 118.908,32</b>
Uscite		
remunerazione parroco	€	2.208,00
altri sacerdoti	€	2.510,00
collaboratori oratorio	€	9.723,00
		€ 14.441,00
Imposte / Tarsu	€	2.546,02
Assicurazioni	€	4.070,00
Utenze: telefono-luce-acqua	€	6.318,78
Riscaldamento	€	16.462,60
		€ 29.397,40
Manutenzioni immobili	€	25.583,30
Manutenzioni impianti	€	2.550,60
Manutenzione varie	€	1.858,70
Prestazioni professionisti	€	0
		€ 29.992,60
Spese per il culto	€	3.112,99
Caritas – progetti vari	€	3.285,00
Solidarietà famiglie	€	1.000,00
		€ 4.285,00
	<b>TOTALE USCITE</b>	<b>€ 81.228,99</b>